

ta la facciata d'histoire del Testamento Vecchio. Nella quale opera, che in vero non fu molto buona, si legge ancor nel mezzo questo, epittaffio. A. D. 1356. Bartolus Magistri Fredi di Senis me pinxit. Nelqual tempo bisogna, che Bartolo fusse giouane, perche si vede in vna Tauola fatta pur da lui l'anno 1388. in tanto Agostino della medesima terra, entrado in chiesa, per la porta principale, a man manca, doue è la Circoncisione di N. Signore con certi santi, che egli hebbe molto miglior maniera cosi nel disegno, come nel colorito, percio che vi sono alcune teste assai belle: se bene i piedi di quelle figure, sono della maniera antica. Et in somma si veggiono molte altre opere di mano di Bartolo per que' paesi. Ma per tornare a Taddeo essendogli data a fare nella sua patria, come si è detto, la capella del palazzo della Signoria, come al miglior Maestro di que' tempi, ella fu da lui con tanta diligenza lauorata, e rispetto al luogo, tanto honorata, e per si fatta maniera dalla Signoria guiderdonata, che Taddeo n'acrebbe di molto la gloria, e la fama sua; onde non solamente fece poi; con suo molto honore, e vtile gradissimo, molte Tauole nella sua patria, ma fu chiamato con gran fauore, e dimandato alla Signoria di Siena da Francesco da Carrara Signor di Padoa; perche andasse, come fece, a fare alcune cose in quella nobilissima Città: doue nella Rena particolarmente, e nel Santo lauorò alcune Tauole, & altre cose con molta diligenza, & con suo molto honore, e sodisfazione di quel Signore, e di tutta la Città. Tornato poi in Toscana, lauorò in S. Gimignano vna Tauola a tempera, che tiene della maniera d'Ugolino Sanese, laqual Tauola è hoggi dietro all'Altar Maggiore della pieue, & guarda il choro de' preti. Dopo andato a Siena; non vi dimorò molto, che da vno de' Lanfranchi, operaio del Duomo fu chiamato a Pisa; doue trasferitosi, fece nella capella della Nunziata a fresco quando la Madonna sa glie i gradi del tempio, doue in capo il Sacerdote l'aspetta in pontificale, molto pulitamente. Nel volto del quale Sacerdote, ritrasse il detto operaio, & appresso a quello se stesso. Finito questo lauoro il medesimo operaio gli fece dipignere in Campo Santo sopra la capella, vna N. Donna incoronata da Gesu Christo, con molti Angeli in attitudine bellissime, e molto ben coloriti. Fece similmente Taddeo, per la capella della sagrestia di S. Francesco di Pisa, in vna tauola, dipinta a tempera, vna N. Donna, & alcuni santi, mettendoui il nome suo, e l'anno ch'ella fu dipinta, che fu l'anno 1394. Et intorno a questi medesimi tempi, lauorò in Volterra certe tauole a tempera, & in Monte Vliueto vna tauola; E nel muro vn'inferno a fresco, nelquale segui l'inuentione di Dante; quanto attiene alla diuisione de' peccati, e forma delle pene. Ma nel sito o non seppe, o non potette, o non volle imitarlo. Mandò ancora in Arezzo vna Tauola, che è in s. Agostino, doue ritrasse papa Gregorio vndecimo, cioè quello, che dopo essere stata la corte tante decine d'anni in Fracia, la ritornò in Italia. Dopo queste opere, ritornatosene a Siena, non vi fece molto lunga stanza; perche fu chiamato a lauorare a Perugia nella chiesa di s. Domenico, doue nella capella di s. Caterina, dipinse a fresco tutta la vita di essa santa, & in s. Francesco a canto alla porta della sagrestia, alcune figure: le quali, ancor che hoggi poco si discernino, sono conosciute per di mano di Taddeo, hauendo egli tenuto sempre vna maniera medesima. Seguendo poco poi la morte di Biordo S. di Perugia, che fu amazzato l'anno 1398. si ritornò Tad-